



Milano e i congressi internazionali

Posizionamento in Europa e impatto economico

Sintesi dei principali risultati

La ricerca, condotta da Paola Bensi, Roberto Nelli e Stefano Oliva presso il *Laboratorio di Analisi del Mercato Congressuale Internazionale* (LAMCI) dell'Università Cattolica, ha analizzato due temi di fondo di grande rilevanza per la città di Milano:

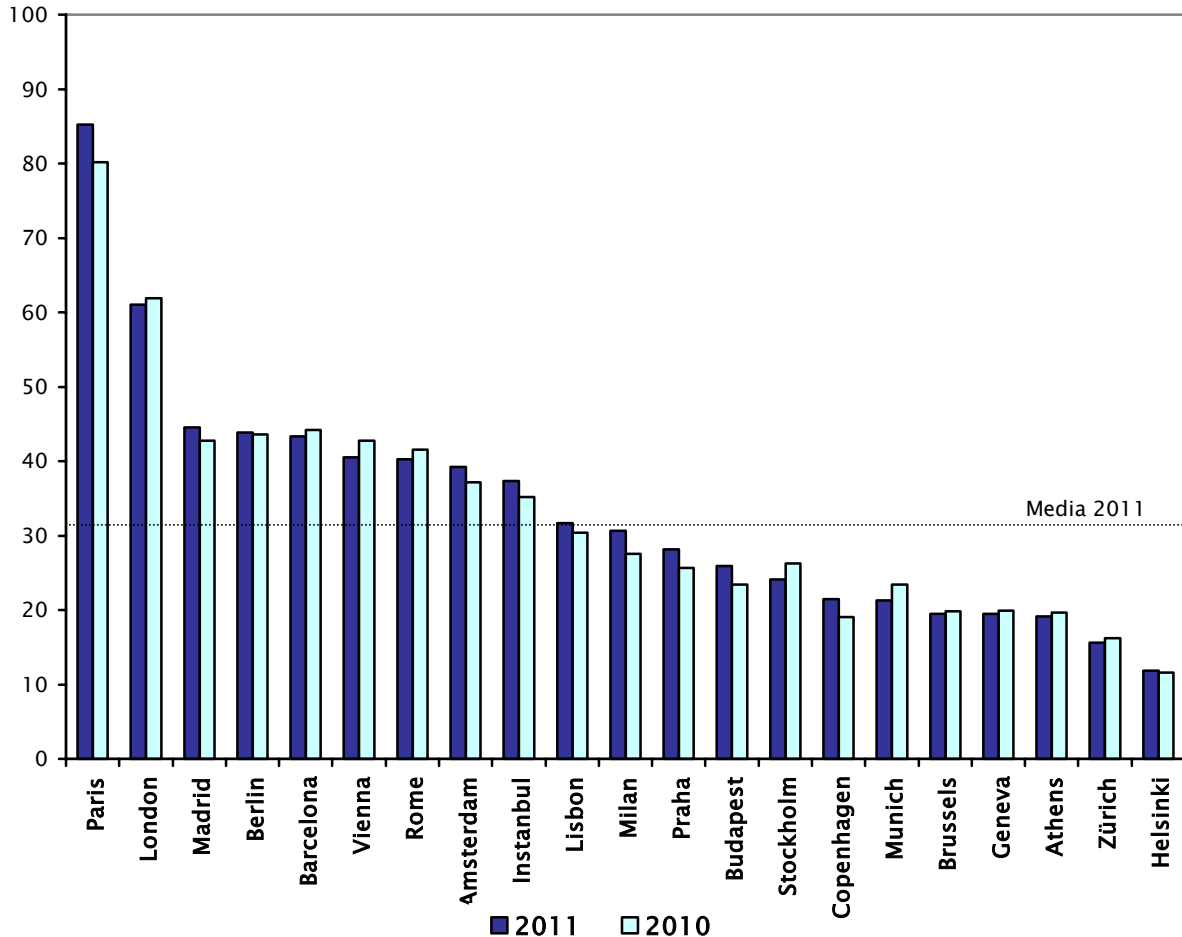
1. il posizionamento di Milano rispetto alle 20 città europee che secondo la classifica ICCA (*International Congress and Convention Association*) rappresentano le maggiori destinazioni congressuali per numero totale di eventi associativi internazionali con almeno 50 partecipanti ospitati nel periodo 2007–2011;
2. l'impatto economico di 5 congressi associativi tenutisi presso il MiCo nel periodo da maggio a novembre 2012, che complessivamente hanno portato a Milano 27.000 delegati (pari al 18% dei partecipanti a tutti gli eventi che si sono svolti presso il MiCo nel 2012), dei quali 20.400 provenienti dall'estero (pari al 49,8% del totale dei delegati internazionali ospitati da MiCo nello stesso anno).

1. Il posizionamento di Milano in Europa

Il posizionamento delle città europee è stato descritto mediante l'indicatore di sintesi, elaborato appositamente dal LAMCI, definito *Congress Destination Index*, che riassume alcune delle più importanti variabili di tipo turistico e congressuale.

Secondo il *Congress Destination Index* le città meglio posizionate risultano essere le maggiori capitali europee (Parigi, Londra, Madrid, Berlino, Vienna, Roma, Amsterdam e Lisbona, in ordine decrescente di punteggio); Milano si colloca all'11° posto dopo le capitali sopraindicate e dopo Barcellona e Istanbul, che risultano essere particolarmente attrattive anche dal punto di vista congressuale (fig. 1).

Figura 1 – Il posizionamento di Milano rispetto alle altre città congressuali europee in base al *Congress Destination Index*



Nota: il *Congress Destination Index* varia da 0 a 100 ed è costruito per ciascuna città aggregando in modo ponderato i valori standardizzati riferiti a ogni singola variabile oggetto di valutazione.

Dalla scomposizione dell'indicatore di sintesi nelle sue due ampie categorie – definite *Congress Strength* e *Tourist Strength* – emerge come Milano detenga un posizionamento migliore con riferimento alle variabili congressuali, in relazione alle quali si colloca al 10° posto, rispetto al posizionamento goduto in relazione alle variabili turistiche, che la vedono all'11° posto (tab. 1).

Tabella 1 – Ranking complessivo e per categoria nel 2011

<i>Congress Destination Index</i>			<i>Congress Strength</i>			<i>Tourist Strength</i>		
1	Paris	85,26	1	Paris	39,68	1	Paris	45,59
2	London	61,02	2	Berlin	17,15	2	London	44,30
3	Madrid	44,09	3	London	16,72	3	Rome	33,59
4	Berlin	43,90	4	Vienna	15,65	4	Barcelona	30,11
5	Barcelona	43,31	5	Madrid	14,68	5	Madrid	29,41
6	Vienna	40,55	6	Amsterdam	13,74	6	Berlin	26,75
7	Rome	40,28	7	Istanbul	13,64	7	Amsterdam	25,52
8	Amsterdam	39,25	8	Barcelona	13,20	8	Vienna	24,89
9	Istanbul	37,32	9	Budapest	10,15	9	Istanbul	23,68
10	Lisbon	31,69	10	Milan	10,00	10	Lisbon	23,25
11	Milan	30,64	11	Stockholm	9,55	11	Milan	20,63
12	Praha	28,15	12	Copenhagen	8,46	12	Praha	20,40
13	Budapest	25,94	13	Lisbon	8,45	13	Munich	16,61
14	Stockholm	24,09	14	Praha	7,75	14	Budapest	15,79
15	Copenhagen	21,44	15	Rome	6,69	15	Stockholm	14,54
16	Munich	21,31	16	Geneva	6,36	16	Brussels	14,27
17	Brussels	19,48	17	Athens	6,00	17	Zürich	13,17
18	Geneva	19,47	18	Brussels	5,20	18	Athens	13,14
19	Athens	19,14	19	Munich	4,71	19	Geneva	13,10
20	Zürich	15,66	20	Helsinki	3,70	20	Copenhagen	12,98
21	Helsinki	11,88	21	Zürich	2,49	21	Helsinki	8,18

In particolare, dall'analisi delle singole variabili riguardanti i caratteri delle città dal punto di vista congressuale e turistico riferite al 2011, emergono per Milano i seguenti punti di forza e di debolezza (tab. 2).

a. L'analisi dell'offerta congressuale

Con riferimento alla struttura dell'offerta congressuale, Milano presenta un posizionamento inferiore rispetto alla media delle altre città in relazione al numero di sedi congressuali, sia complessive che di grandi dimensioni, collocandosi rispettivamente al 14° e all'8° posto; rispetto a queste variabili la città che raggiunge i valori massimi è Parigi, mentre quella con tocca i valori minimi è Praga per il numero totale di sedi e Bruxelles per il numero di sedi di grandi dimensioni (fig. 2).

Milano gode, invece, di un posizionamento superiore alla media delle città analizzate rispetto alla capacità massima della sala più grande (con almeno 2.000 posti), collocandosi al 3° posto subito dopo Parigi e Londra, e all'ampiezza della superficie utilizzabile per i meeting offerta dalle sedi con la maggiore capacità.

Tabella 2 – I punti di forza e di debolezza di Milano rispetto alle città congressuali europee

	Punti di forza	Punti di debolezza
Offerta congressuale	<ul style="list-style-type: none"> – Capacità massima della sala più grande (3°) – Superficie totale adibibile a meeting delle sedi con almeno 2.000 posti (5°) – N. fiere (3°) – N. eventi ICCA con almeno 1.500 delegati (3°) 	<ul style="list-style-type: none"> – N. totale di sedi congressuali (14°) – N. sedi con almeno 2.000 posti (8°) – N. eventi ICCA (21°) – N. totale di partecipanti a eventi ICCA (12°) – Costo medio al giorno di un viaggio d'affari (8° tra le città più costose)
Offerta turistica	<ul style="list-style-type: none"> – N. totale hotel (6°) – N. hotel a 4/5 stelle (10°) 	<ul style="list-style-type: none"> – N. notti totali in hotel (11°) – N. notti dei turisti internazionali in hotel (10°) – N. medio di notti per turista internazionale (14°) – N. passeggeri dell'aeroporto internazionale più vicino (12°) – N. stanze totali in hotel (11°) – Occupazione % delle stanze in hotel (18°)

Con riferimento agli eventi congressuali e fieristici, Milano detiene un posizionamento migliore rispetto alle altre città europee circa il numero di fiere, collocandosi al 3° posto dopo Parigi e Istanbul, ma gode di un posizionamento peggiore con riguardo al costo medio giornaliero di un viaggio d'affari, leggermente più elevato rispetto al 2010, e al numero totale di partecipanti agli eventi associativi ICCA.

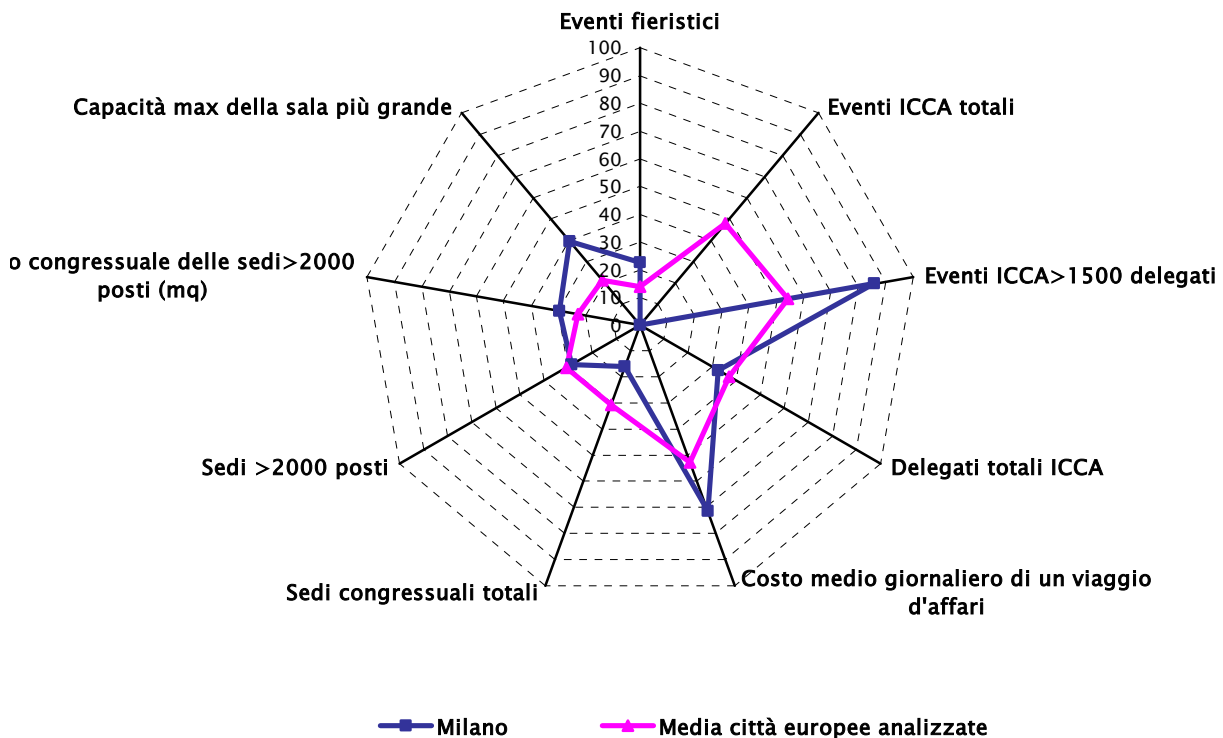
Più esattamente, per quanto concerne il costo medio giornaliero di un viaggio d'affari, Milano è più cara della media collocandosi all'8° posto tra le città più costose, dopo (in ordine decrescente di costo) Madrid, Roma, Barcellona, Helsinki, Istanbul, Parigi e Bruxelles; la città più economica risulta essere invece Stoccolma.

Rispetto al numero totale di eventi ICCA, Milano presenta il valore più basso, mentre si collocano al top della classifica Vienna, Parigi e Barcellona.

Prendendo invece come riferimento il numero dei soli eventi ICCA con almeno 1.500 delegati, il posizionamento di Milano è risultato nel 2011 tra i più elevati in Europa, avendo ospitato ben 12 congressi associativi di grandi dimensioni; tale numero è inferiore solo a quello di Amsterdam (14) e di Lisbona (13), con un notevole incremento rispetto al 2010, quando si erano svolti a Milano solo 2 eventi con almeno 1.500 delegati.

Con riferimento agli eventi ICCA di maggiori dimensioni, il posizionamento di Milano è stato ulteriormente indagato mediante una *network analysis*, che ha descritto la rete delle città europee utilizzando come legame gli eventi congressuali tenutisi nel periodo 2005–2014. All'interno di questa rete nessuna città risulta esercitare un potere di attrazione forte; tuttavia Milano risulta essere al 6° posto per grado di centralità globale (secondo la misura di *Betweenness Centrality*), dopo Vienna, Praga, Copenhagen, Istanbul e Ginevra.

Figura 2 – Il posizionamento di Milano rispetto all’offerta congressuale
(valori standardizzati in scala 0–100)



b. L’analisi dell’offerta turistica

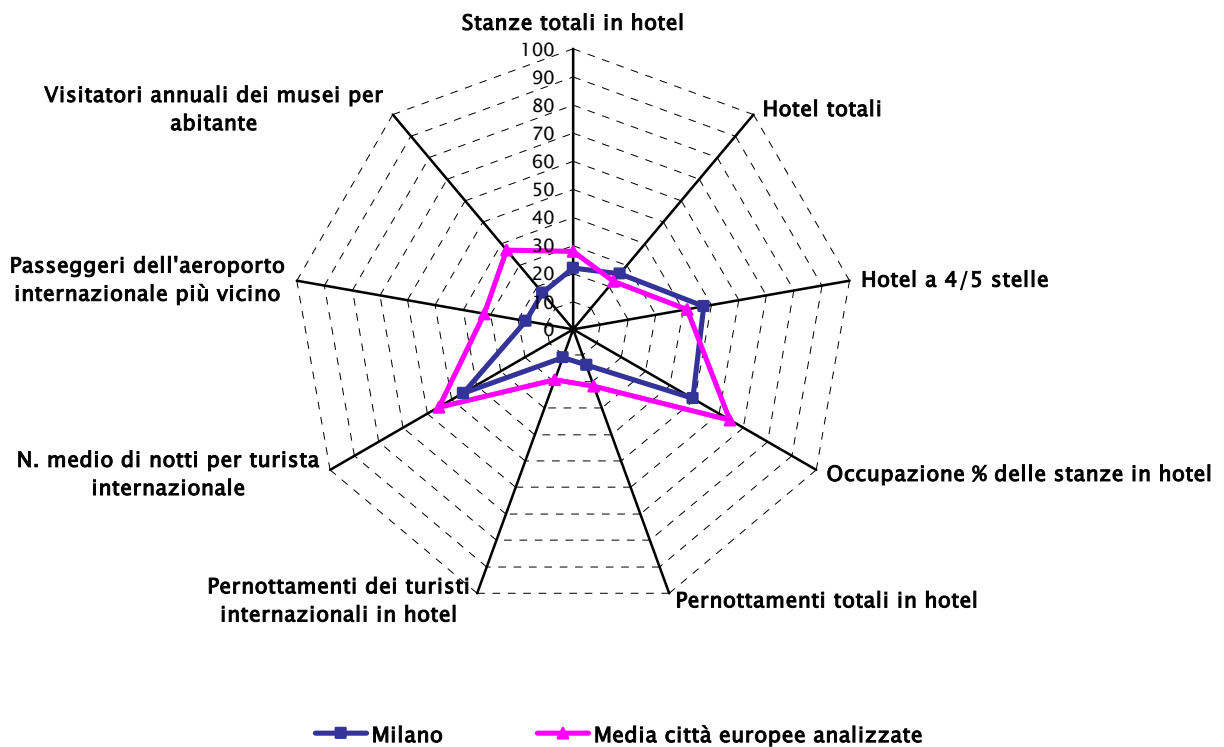
L’importanza che il turismo congressuale può rivestire per Milano emerge chiaramente se si considera la generale debolezza della città rispetto ai principali indicatori turistici (fig. 3). Infatti, Milano detiene un posizionamento inferiore alla media delle città europee analizzate con riferimento al numero totale di pernottamenti in hotel (in relazione al quale si colloca all’11° posto), al numero di notti trascorse in hotel dai turisti internazionali (10° posto), al numero medio di notti per turista internazionale (14° posto), al numero totale di passeggeri dell’aeroporto internazionale più vicino (12° posto) e al numero di visitatori annuali dei musei per abitante (17° posto).

Debole risulta essere anche la situazione dell’offerta alberghiera, rispetto alla quale il posizionamento di Milano risulta inferiore a quello della media delle città europee con riferimento:

- al numero totale di stanze in hotel, rispetto al quale si colloca all’11° posto; i valori maggiori sono detenuti da Londra, Parigi e Berlino, il peggiore da Zurigo;
- all’occupazione percentuale delle stanze in hotel, rispetto alla quale occupa una delle ultime posizioni, pur registrando un miglioramento rispetto al 2010; le 5 città con il posizionamento migliore risultano essere Londra, Parigi, Barcellona, Amsterdam e Vienna.

Il posizionamento di Milano appare, invece, superiore alla media europea con riguardo al numero di hotel, sia a livello complessivo – rispetto al quale Milano si colloca al 6° posto dopo Parigi, Roma, Londra, Berlino e Praga –, sia nella categoria a 4/5 stelle, rispetto alla quale si colloca al 10° posto; il numero di hotel di lusso più elevato è detenuto da Roma, Parigi e Praga, il minore da Helsinki.

Figura 3 – Il posizionamento di Milano rispetto all’offerta turistica (valori standardizzati in scala 0-100)



2. L'analisi dell'impatto economico dei congressi sulla città di Milano

L'obiettivo della ricerca è stato quello di stimare l'impatto economico totale sulla città di Milano di 5 tra i principali congressi che si sono tenuti presso il MiCo nel 2012. L'analisi dell'impatto economico generato da un evento congressuale si focalizza sul flusso di nuove risorse apportato alla destinazione e comprende due fasi principali: il calcolo dell'impatto diretto e la stima degli effetti indiretti.

L'impatto diretto viene misurato calcolando la spesa totale associata all'evento, che consiste in tutti gli acquisti dei diversi attori (delegati, accompagnatori e organizzatori) sostenuti all'interno della destinazione e direttamente attribuibili al congresso e alla permanenza nella città ospitante. La spesa dei delegati è stata rilevata mediante un'apposita survey, utilizzando un questionario predisposto secondo le indicazioni della *World Tourism Organization*. Hanno collaborato alla ricerca, fornendo tutti i dati sulla spesa necessari per calcolare l'impatto economico dei congressi analizzati, 420 intervistati. Tale campione risulta essere statisticamente rappresentativo dell'universo dei delegati in esame a un livello di probabilità del 95% e con un errore atteso del 5%.

L'impatto indiretto consegue dagli effetti che le spese relative al congresso producono successivamente sul territorio a favore di altri settori economici strettamente collegati con l'attività congressuale ed è stato stimato applicando alla spesa totale opportuni moltiplicatori stimati da Ciset per il settore turistico in Lombardia.

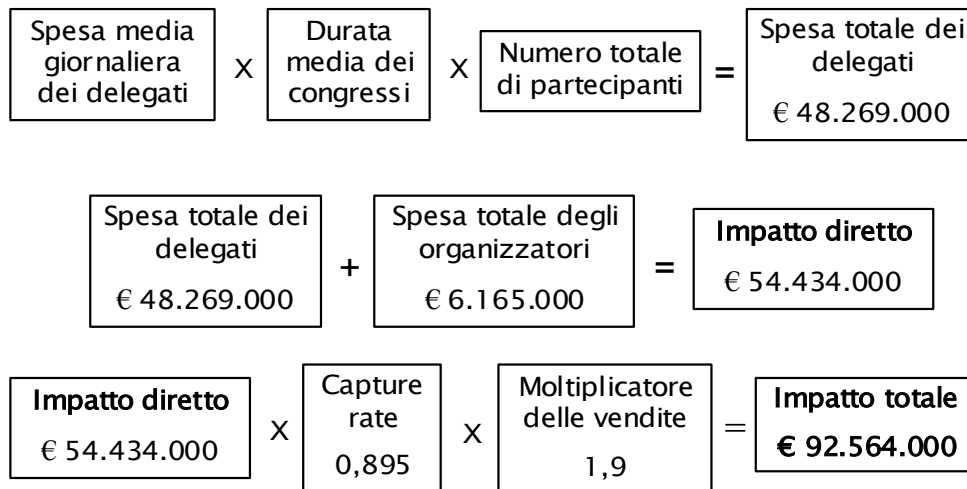
Il valore complessivo generato dai 5 congressi, tenutisi presso il MiCo nel periodo da maggio a novembre 2012, è risultato essere pari a 92,6 milioni di Euro: 54,5 milioni sono da attribuire all'impatto diretto e i restanti 38,1 milioni si riferiscono all'impatto indiretto (fig. 4).

Nei circa 4 giorni trascorsi mediamente a Milano per partecipare al congresso, un delegato ha speso in media (escluso il trasporto a lunga percorrenza) 253,6 Euro al giorno.

La spesa dei delegati internazionali con 276,4 Euro al giorno risulta essere significativamente superiore a quella dei delegati italiani, pari a 116,6 Euro. In particolare, la spesa giornaliera maggiore appare quella dei delegati provenienti da Medio Oriente/Africa (440,7 Euro), da Asia/Australia/Oceania (357,9) e quella dei delegati del Nord America (329,2).

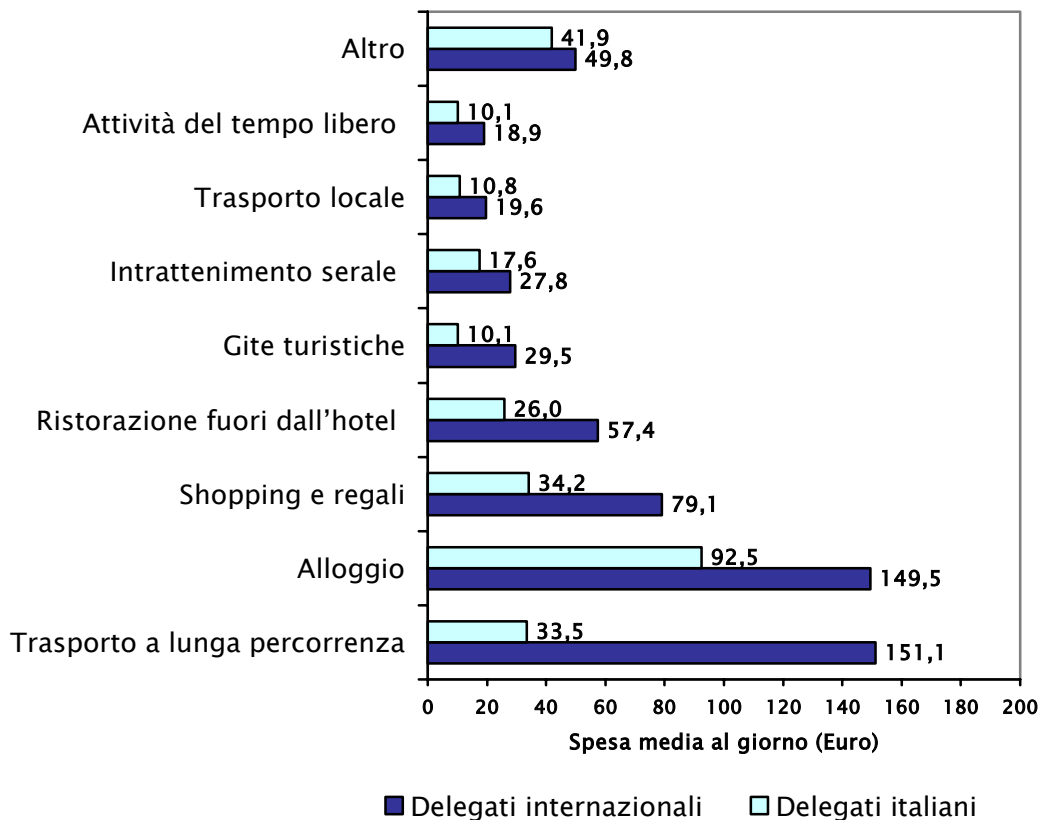
La voce di spesa maggiore è costituita dall'alloggio, con un importo medio per notte pari a 149,5 Euro rispetto ai delegati internazionali e 92,5 Euro rispetto ai delegati italiani. Segue la spesa per shopping e regali, pari a 79,1 Euro al giorno per i delegati internazionali e a 34,2 Euro per i delegati italiani e la spesa per la ristorazione al di fuori dell'hotel, che ammonta a 57,4 Euro al giorno per i delegati internazionali e a 26 Euro per i delegati italiani (fig. 5). Molto inferiori risultano le spese per le attività di intrattenimento serale, pari a 27,8 Euro al giorno per i delegati internazionali e a 17,6 Euro per i delegati italiani e quelle per le attività del tempo libero (visita a musei e monumenti), che ammontano mediamente a 18,9 Euro al giorno per i delegati internazionali e a soli 10,1 Euro per i delegati italiani.

Figura 4– L’impatto economico in Euro dell’insieme dei 5 congressi analizzati



Nota: La spesa dei delegati è stata calcolata escludendo il trasporto a lunga percorrenza e includendo le spese totali degli accompagnatori nei giorni del congresso.

Figura 5 – Spesa media giornaliera per delegato (Euro) a seconda della categoria per i delegati internazionali e nazionali



Research Lab on the International Meeting Industry (LAMCI) is an initiative developed in Italy by ASERI, Postgraduate School of Economics and International Relations of the Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaboration with Fiera Milano Congressi (<http://aseri.unicatt.it/lamci>)